

Parola chiave di Vinitaly 2022: coraggio

scritto da Fabio Piccoli | 10 Aprile 2022



Dopo due anni ci ritroviamo al Vinitaly di Verona. Moltissimi di noi ritrovano una consuetudine alla quale eravamo fortemente abituati. Una sorta di appuntamento “inevitabile”, di quelli a cui non vuoi assolutamente mancare.

Ma in questi ultimi due anni sono successe, e stanno succedendo, talmente tante cose che **sarebbe sbagliato negare che siamo probabilmente tutti molto cambiati rispetto al 2019.**

In quest’ultimo biennio si è parlato tantissimo della cosiddetta “nuova normalità”. Ma quasi sempre la si ascriveva ad un nuovo modello di comportamento: meno fiere fisiche e più digitali; meno viaggi e più call da remoto; meno convegni e più webinar; meno ufficio e più smart working.

In realtà, oggi ci stiamo accorgendo che **il vero e più grande cambiamento è dentro di noi.**

A questo riguardo, proprio per preparare questi quattro numeri di Wine Meridian Daily che ci accompagneranno nei giorni di Vinitaly, abbiamo chiesto a molti produttori e manager del vino italiani quale è il loro attuale stato d’animo.

Dal cosiddetto grafico a nuvola qui pubblicato si evince che

la parola maggiormente evocata dai tanti intervistati è stata **"CORAGGIO"**. Un sentimento che, a mio parere, sta fortunatamente prevalendo su altri stati d'animo che rischiano invece di essere "paralizzanti", come la paura, l'incertezza, la frustrazione.

Oggi è sicuramente il tempo in cui il coraggio assume un senso molto importante. Coraggio non inteso come incoscienza, ma come consapevolezza che per superare gli ostacoli è necessario non essere ottenebrati dalla paura, dalla sensazione che sia tutto vano.

Un coraggio dettato dal realismo e dalla consapevolezza dei valori del vino italiano e delle tantissime imprese che lo rappresentano.

Ma un coraggio anche frutto della necessità di darsi energie nuove al fine di superare **ostacoli che forse non sono mai stati così alti anche per il nostro sistema vitivinicolo.**

Il 2021 ha testimoniato che il vino italiano, ogniqualvolta si riaprono spiragli, è in grado di intercettare con determinazione le nuove opportunità. I record dell'export dello scorso anno, infatti, pur frutto del cosiddetto "rimbalzo", sono la **dimostrazione di una capacità di "rinascita"** straordinaria del nostro sistema, di una flessibilità che forse non ha eguali al mondo.

Oggi, però, in particolare a causa del drammatico rincaro prezzi, è essenziale un ulteriore salto di qualità del nostro comparto vitivinicolo dove **un'altra parola chiave, che affronteremo domani, sarà determinante: la squadra.**